MIC|MIC_SABAP-FG|07/12/2023|0013537-P - Allegato Utente 8 (A08)

MINISTERO DELLA CULTURA

Ministero della cultura

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Puglia
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

PROVINCIA DI FOGGIA

COMUNI DI CASALNUOVO MONTEROTARO - CASALVECCHIO DI PUGLIA - CASTELNUOVO DELLA DAUNIA - LESINA - SAN PAOLO DI CIVITATE - SERRACAPRIOLA - TORREMAGGIORE

PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL CONTESTO "*TIATI - TEANUM APULUM - CIVITATE* E BASSA VALLE DEL FORTORE"

ai sensi dell'art. 136, co. 1, lett. c) e d), dell'art. 138, co. 3, dell'art. 139, co. 1 e dell'art. 141, co. 1, del D.lgs. n. 42/2004.

Relatore architetto
Arch. Eligio Seccia

Relatori archeologi
Dott. Italo Maria Muntoni
Dott.ssa Donatella Pian

Collaboratori architetti
Arch. Anna Laura Casiello
Arch. Domenico Delle Foglie
Arch. Iole Stanziale
Arch. Paola Chiara Vino

Collaboratore archeologo
Dott. Vittorio Mironti

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Anita Guarnieri

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

ELABORATO	N.
Disciplina d'uso	**09**
SCALA	DATA
-	**dicembre 2023**

MINISTERO DELLA CULTURA

PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL CONTESTO "*TIATI - TEANUM APULUM - CIVITATE* E BASSA VALLE DEL FORTORE"

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	Denominazione	Provincia	Comune/i	Superficie (km^2)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04			
			Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico del contesto "*Tiati - Teanum Apulum - Civitate* e Bassa Valle del Fortore" *ai sensi dell'art. 136, co. 1, lett. c) e d), dell'art. 138, co. 3, dell'art. 139, co. 1 e dell'art. 141, co. 1, del d.lgs. N. 42/2004.*	FG	CASALNUOVO MONTEROTARO, CASALVECCHIO DI PUGLIA, CASTELNUOVO DELLA DAUNIA, LESINA, SAN PAOLO DI CIVITATE, SERRACAPRIOLA, TORREMAGGIORE	213	a	b	**c**	**d**

"riconoscimento" (del valore dell'area)	*"Le componenti naturali e antropiche e la loro interrelazione sono aspetti che per secoli hanno caratterizzato l'area in esame e conservano tutt'ora un notevole livello di integrità, tale da determinare un insieme paesaggistico di particolare pregio"*	art. 134, c.1 lett. c) D.Lgs. 42/04 **NO**
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione	*Elaborati:* *01 Relazione generale,* *02 Individuazione e perimetrazione dell'area su C.T.R.* *03 Inquadramento territoriale su ortofoto* *04 Inquadramento territoriale su IGM* *05 Proiezione dell'area perimetrata sui fogli catastali* *06 Localizzazione dei Beni Culturali su C.T.R.* *07 Rilievo fotografico con punti di ripresa* *08 Documentazione fotografica* *09 Disciplina d'uso* *10 Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura idrogeomorfologica* *11 Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura ecosistemica-ambientale* *12 Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura antropica e storico-culturale* *13 Individuazione delle fasce di intervisibilità dei coni visuali*	

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore **Struttura del paesaggio** (componenti)	**Elementi di valore** **alla data di istituzione del vincolo** (evidenziati nella descrizione del vincolo)	**Fattori di rischio**	**Dinamiche di trasformazione** (in atto o previste)
B1. Struttura idrogeomorfologica			
Componenti idrologiche Nell'area sono presenti le seguenti componenti idrologiche: • **Territori costieri (300 m)** • **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** • **Aree soggette a vincolo idrogeologico** • **Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)** • **Sorgenti (25 m)**	Il valore paesaggistico dell'area è strettamente connesso al Fiume Fortore. Le componenti idrologiche di valore che contribuiscono a definire un "insieme paesaggistico di particolare pregio" componenti comprendono: - la rete fluviale del Fiume Fortore che, attraverso lenti fenomeni erosivi, ha modellato i substrati terrigeni presenti, determinando forme di superficie molto diversificate; - i territori costieri posti in corrispondenza della foce del Fiume Fortore che, grazie al trasporto fluviale e all'azione delle correnti marine si caratterizzano per la presenza di un cordone dunare abbastanza profondo, ricoperto da una fitta fascia di bo-schi di conifere e macchia mediterranea; - La fascia costiera con le ampie spiagge comprese tra la foce del torrente Saccione e la laguna di Lesina, costituisce insieme alla Duna di Lesina uno dei tratti più significativi e meno antropizzati di tutto il litorale adriatico; - le sorgenti d'acqua dolce che alimentano i corsi d'acqua minori.	-Occupazione antropica e trasformazione degli alvei fluviali o delle aree contermini. -Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali derivanti dall'installazione di impianti tecnologici; -Localizzazioni in campo aperto e sui versanti di impianti FER che rappresentano elementi di forte impatto paesaggistico; -Erosione costiera; -Artificializzazione della costa.	L'eccessiva antropizzazione ed infrastrutturazione del corso del fiume Fortore ha comportato una crisi del sistema ambientale in corrispondenza della foce e del tratto costiero. Gli interventi di regimazione dei flussi torrentizi come costruzione di infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti, hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico dei territori limitrofi. Le occupazioni agricole, con finalità produttive, di estese superfici, anche in stretta prossimità dei corsi d'acqua, hanno contribuito a ridurre ulteriormente la pur limitata naturalità delle aree di pertinenza fluviale.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Componenti geomorfologiche Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti le seguenti componenti: • **Versanti** • **Geositi (100 m)** • **Cordoni dunari**	Le componenti geomorfologiche individuano: - superfici di versante, cordoni dunari a ridosso dei territori costieri e formazioni geologiche derivanti da fenomeni erosivi (calanchi) che, connotano l'area come un'ampia distesa subpianeggiante che dalle basse colline del subappennino digrada verso il mare, articolandosi in una serie di terrazzamenti e lievi ondulazioni collinari solcati dalla rete idrografica del Fortore. Una delle principali peculiarità patrimoniali, dal punto di vista geomorfologico, è data dalla diffusa e permeante articolazione dei rilievi più o meno elevati – ora isolati e ora allineati lungo dorsali – e delle forme di versante generalmente caratterizzate da significativa acclività, che possono intendersi, a tutti gli effetti, dei punti notevoli del paesaggio, ovvero dei punti di riferimento certi e condivisi all'interno della complessa e variegata articolazione delle superfici morfologiche, dai quali è possibile fruire di punti di vista scenografici, con visuali che si aprono ad ampio raggio sul paesaggio circostante.	-Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali determinate, ad esempio, da cave e impianti tecnologici; -Localizzazioni in campo aperto e sui versanti di impianti FER che rappresentano elementi di forte impatto paesaggistico; -Erosione costiera; -Artificializzazione della costa e conseguente occupazione dei cordoni dunari da parte di strutture connesse alle attività turistico-balneari.	Tra gli elementi detrattori del paesaggio vanno considerate le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica dei versanti. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini. Le forti trasformazioni antropiche comportano anche una presenza sempre più cospicua di impianti FER, con un notevole impatto paesaggistico.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore **Struttura del paesaggio** (componenti)	**Elementi di valore** **alla data di istituzione del vincolo** (evidenziati nella descrizione del vincolo)	**Fattori di rischio**	**Dinamiche di trasformazione** (in atto o previste)
B2. Struttura ecosistemico e ambientale			
Componenti botanico – vegetazionali Nell'area sono presenti le seguenti componenti botanico - vegetazionali: • **I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento** • **Aree umide** • **Prati e pascoli naturali** • **Formazioni arbustive in evoluzione naturale** • **Aree di rispetto dei boschi (100 m)**	La naturalità occupa una buona parte della superficie dell'area, ricca di aree boschive che si sviluppano lungo il corso del fiume Fortore e nelle numerose vallecole che sfociano lungo la costa adriatica. Nell'area sono presenti componenti botanico– vegetazionali di valore quali: - Le superfici boscate e forestali; - I prati e pascoli naturali; - Le formazioni arbustive in evoluzioni naturali; - Le aree umide. Dal punto di vista naturalistico assume particolare rilevanza il sistema di aree umide presente tra la foce del Fortore e quella del Saccione. Non lontano dai ruderi di Torre Mozza sopravvive la palude Marinelle che consta di un'ampia area umida retrodunare alimentata da acque discendenti dalle colline retrostanti. Si rilevano, inoltre, numerosi piccoli specchi d'acqua realizzati per usi irrigui, che appaiono in avanzato stato di naturalizzazione e sono oggi circondati da folti canneti e giuncheti abitati da numerosi anfibi. La valenza ecologica è alta, sia per gli spazi rurali intercalati o contigui alle superfici boscate e forestali delle aree acclivi, sia per le aree a pascolo naturale. La vegetazione forestale è dominata da Quercus cerris a cui si associano Carpinus betulus, Carpinus orientalis, Cornus san-guinea, Rosa canina, Hedera helix, Crataegus monogyna, mentre Quercus pubescens diviene progressivamente frequente sino a divenire dominante sulle basse e medie pendici. Dal punto di vista naturalistico assume particolare rilevanza il sistema di aree umide presente tra la foce del Fortore e quella del Saccione. Queste sono molto diffuse lungo tutto il tratto costiero ed in particolare nei pressi della foce del Fortore. Non lontano dai ruderi di Torre Mozza sopravvive la palude Marinelle che consta di un'ampia area umida retrodunare alimentata da acque discendenti dalle colline retrostanti. Si rilevano, inoltre, numerosi piccoli specchi d'acqua realizzati per usi irrigui, che appaiono in avanzato stato di naturalizzazione e sono oggi circondati da folti canneti e giuncheti abitati da numerosi anfibi.	- Localizzazioni in campo aperto e sui versanti di impianti FER che rappresentano elementi di forte impatto paesaggistico; - Riduzione e frammentazione della copertura erbacea, arbustiva e arborea lungo gli alvei dei fiumi; - Incendi delle zone boschive per la mancata manutenzione e per l'abbandono; - Interventi di disboscamento o introduzione di specie allocto-ne che hanno contribuito ai diffusi fenomeni di dissesto idro-geologico e compromesso il valore naturale e paesaggistico del patrimonio boschivo; - Tendenze di abbandono delle attività agro-silvo-pastorali.	La pressione antropica esercitata dall'attività agricola intensiva ha determinato una drastica riduzione della vegetazione spontanea nelle aree adiacenti all'alveo nonché la perdita delle aree di pascolo, legate alle attività zootecniche tradizionali ed alla "transumanza", che caratterizzavano gran parte del territorio. Le occupazioni agricole ai fini produttivi di estese superfici, anche in stretta prossimità dei corsi d'acqua producono una riduzione delle aree naturali e dei boschi a favore delle colture seminative ed estensive. Gli incendi, inoltre, stanno provocando la riduzione degli spazi naturali.
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici Nell'area sono presenti, le seguenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici: • **Parchi e riserve** • **Siti di rilevanza naturalistica** • **Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)**	Nell'area sono presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici di valore. Parte dell'area ricade nella Rete Ecologica Regionale e costituisce un nodo secondario da cui si originano le principali connessioni ecologiche sia con le aree naturali del Tavoliere che con le aree umide presenti sulla costa adriatica, a prova della evidente eterogeneità ambientale data dai molteplici habitat comunitari e prioritari in cui convivono particolari specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico. Il Sistema di Conservazione della Natura del contesto territoriale in cui s'inquadra l'area oggetto del presente provvedimento interessa una parte della superficie e si compone oltre che del Parco Naturale Regionale del "Medio Fortore" anche dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) IT9110015 "Duna di Lesina e Foce Fortore" e IT9110002 "Valle Fortore - Lago di Occhito"; è inoltre inclusa una parte del Parco del Nazionale del Gargano che incorpora la foce del Fortore.		

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore / Struttura del paesaggio (componenti)	Elementi di valore	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)		
B3. Struttura antropica e storico-culturale			
Componenti culturali e insediative: Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni e componenti: • **Zone gravate da usi civici** • **Zone di interesse archeologico** • **Immobili e aree di notevole interesse pubblico** • **Città Consolidata** • **Testimonianze della stratificazione insediativa** • **Area di rispetto delle componenti culturali e insediative** • **Paesaggi rurali**	Paesaggio Rurale Il sistema agro-ambientale della bassa valle del Fortore è caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, che, sul versante occidentale lascia il posto all'oliveto e ai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, si infittiscono all'aumentare della quota e delle pendenze oppure avvicinandosi al fiume, dove il seminativo diventa irriguo e risulta ordinato dalla fitta rete di canali perpendicolari all'asta fluviale. Sulla costa i mosaici agrari si fanno più complessi in corrispondenza delle aree bonificate e sono intervallati da numerose aree umide e macchia mediterranea di alto valore naturalistico. L'intera bassa valle del Fortore è tipizzata da un morfotipo dominante che si è costituito su una struttura fluviale poco ordinatrice rispetto ai tessuti rurali circostanti per ciò che attiene alla trama agraria, che risulta caratterizzata dall'andamento del fiume solo per una modesta parte, infatti gran parte del territorio si distingue per le grandi estensioni monocolturali e seminative. Sulle propaggini garganiche più distanti dal fiume, la monocoltura a trama larga è sostituita da colture seminative diversificate; verso ovest, invece, il territorio presenta un paesaggio rurale caratterizzato da distese di ulivi e da un mosaico agricolo a trama fitta. I manufatti edilizi riprendono la tipica architettura rurale diffusa nel nord della Puglia, caratterizzata da elementi sparsi e giustapposti, in alcuni casi con la riunificazione di tutti i locali in un unico complesso. Nelle zone pianeggianti si ritrovano numerosi esempi di case coloniche costruite dall'Ente per lo sviluppo e la trasformazione fondiaria in Puglia, talvolta in stato di abbandono. In alcuni casi gli edifici rurali sono stati rimaneggiati e derivano da impianti preesistenti, di insediamenti di rilevante interesse storico, risalenti al basso Medioevo. Il fiume Fortore costituisce l'elemento strutturante del sistema insediativo rurale poiché assicurava, grazie alla navigabilità del proprio corso, spostamenti rapidi e diretti dalla costa all'entroterra, al punto da connettere l'Abbazia di Tremiti con gli insediamenti di origine bizantina di Dragonara prima e poi di Sant'Agata. Tratturi L'area è attraversata dal Regio Tratturo "Aquila – Foggia" che risulta, in alcuni tratti, ancora leggibile, dal Regio Tratturo "Celano-Foggia" e da parte del braccio "Nunziatella - Stigliano" che ne definisce il confine a sud. Zone di interesse archeologico L'area è interessata dalla presenza dei seguenti i beni culturali tra cui: -l'antico insediamento di Tiati- Teanum Apulum in territorio di San Paolo di Civitate, sottoposto a tutela con vincolo diretto ai sensi della L1089/39 e tutelato dal PPTR come Zona di Interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.; - il sito archeologico in località "Brecciara", in agro di Serracapriola, dichiarato di interesse culturale con D.C.P.C. n. 155 del 17/06/2021; Testimonianze della stratificazione insediativa Nell'area ricadono i seguenti complessi di rilevante interesse storico-culturale: - Il complesso abbaziale di S. Maria di Ripalta su cui insiste la chiesa romanica dichiarata di interesse culturale con notifica del 27/02/1937, che sorge su un'altura situata fra il fiume Fortore e il lago di Lesina, in un luogo già insediato in epoca romana. L'abazia, che oggi si presenta come un'antica struttura agricola, sorse nel 1201 come centro prima benedettino e poi cistercense; - il complesso abbaziale di Sant'Agata Martire che comprende una masseria, una chiesa e numerose abitazioni per i massari dediti alla coltivazione di un territorio che si estendeva fino alla foce del fiume. - il Castello di Dragonara, in territorio di Castelnuovo della Daunia, dichiarato di interesse culturale con DM 11/11/1986 e successiva rettifica DM 18/11/1987. Il castello si erge su un'area collocata in una posizione strategica sulla riva destra del fiume Fortore, a dominio del medio e del basso bacino frentano, facente parte, originariamente di un insediamento fortificato più ampio. All'interno dell'area ricadono inoltre altri beni culturali quali, ad esempio, la chiesa Maria SS. delle Grazie e Frati Cappuccini e Torre Mozza a Serracapriola, la Torre Fortore in territorio di lesina e i resti dell'antica Chiesa di Civitate e del c.d. Torrione in territorio di san Paolo di Civitate, le antiche masserie, poste e poderi tra cui la Masseria Difensola, la Masseria Potecaro e la Masseria S. Marzano. Usi Civici Le aree perimetrate nel come usi civici coincidono, generalmente, con aree boscate e/o incolte.	- Erosione del paesaggio rurale a causa della progressiva espansione dell'insediamento residenziale e produttivo; - Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia rurale e degli spazi di pertinenza; - Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche costruttive tradizionali locali attraverso fenomeni di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive, con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate; - Alterazione di rapporti di intervisibilità che intercorrono tra gli antichi manufatti rurali, generalmente posti ai vertici di una rete di connessioni visuali che interessava il sistema delle masserie, dislocate strategicamente nella piana a formare un sistema di controllo e difesa del territorio, assolvendo, al tempo stesso, la funzione di orientamento lungo i percorsi storici.	Una criticità particolarmente evidente è data dalla rarefazione del territorio rurale a causa della progressiva urbanizzazione degli gli assi viari, generalmente associata a forme di edilizia di tipo discontinuo che alterano la percezione del territorio rurale, logorando le grandi estensioni, spesso seminative, che dominano i paesaggi della campagna. La pressione antropica determina una sensibile alterazione di manufatti di valore storico-architettonico e del loro contesto di giacenza, con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale. Il paesaggio rurale risente della presenza di impianti FER che insistono sulla sinistra idrografica del fiume Fortore, sia lungo il versante che in campo aperto. Tali impianti sorti senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori percettivi dell'area, in mancanza di strumenti di tutela e salvaguardia territoriale, determinano un impatto visivo e paesaggistico. Tuttavia permangono, ancora ben evidenti, i caratteri identitari del paesaggio.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Componenti dei valori percettivi Nell'area sono presenti le seguenti componenti dei valori pecettivi: • **Strade panoramiche** • **Strade paesaggistiche** • **Luoghi Panoramici** • **Coni visuall**	La componente percettiva dell'area è di grande rilevanza. La vasta distesa subpianeggiante, individuata nella Bassa Valle del Fortore, che, dai bassi rilievi del subappennino digrada verso l'Adriatico articolandosi in una serie di terrazzamenti e lievi ondulazioni collinari, costituisce un riferimento scenografico significativo che si connota per la presenza di punti panoramici da cui è possibile godere di ampie visuali dall'Appennino all'Adriatico. Luoghi panoramici I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano. I siti accessibili posti in posizione orografica strategica, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio dell'ambito sono: - il Belvedere di San Paolo in Civitate sulla Valle del Fortore; - i punti orografici elevati e le linee di crinale, che offrono visuali scenografiche ad ampio raggio; - il castello di Dragonara in territorio di Castelnuovo della Daunia, che consente di traguardare sino alla foce; - il complesso abaziale di S. Maria di Ripalta, posto sulla destra idrografica del Fiume Fortore. Strade panoramiche e paesaggistiche Dalle arterie stradali esistenti si aprono delle visuali dinamiche che consentono di cogliere tutte le caratteristiche morfologiche e costitutive del territorio. Ne è un esempio il tratto di SS n. 16/ter che, si configura come una strada belvedere nel tratto che costeggia l'abitato di Serracapriola e anche attraversa contesti naturali ed antropici ad alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, la peculiarità e la complessità del paesaggio e percepirne panorami e scorci di rilievo. Anche l'intero tratto della SP n. 142 Campomarino - Serracapriola - San Paolo di Civitate ed il tratto costiero della SS n. 16 hanno valenza panoramica. Coni visuali Sono stati individuati dei coni visuali che si irradiano dai principali fulcri visivi in corrispondenza del Castello di Dragonara, dalla strada belvedere di Serracapriola e dal complesso abaziale di Ripalta con l'intento di salvaguardare l'immagine identitaria e storicizzata del paesaggio della bassa valle del Fortore. Si rimanda alla Tav. 12 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura antropica e storico-culturale" ed alla Tav 13 "Individuazione delle fasce di intervisibilità dei coni visuali".	- Presenza di impianti FER lungo i versanti del Subappennino degradanti verso il Tavoliere, nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico; - Forme di occupazione e trasformazione antropica sui versanti e lungo gli alvei dei corsi d'acqua: sono presenti diverse forme di occupazione e trasformazione antropica delle superfici naturali dei versanti e degli alvei dei corsi d'acqua, quali costruzioni disordinate di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, che alterano la percezione del paesaggio; - Trasformazioni agricole sui versanti che rappresentano una irreversibile perdita della percezione di naturalità di questo territorio.	Sono presenti diverse forme di occupazione e trasformazione antropica delle superfici naturali dei versanti e degli alvei dei corsi d'acqua, quali costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, che alterano la percezione del paesaggio. Le trasformazioni agricole di estese superfici di versante, rappresentano una irreversibile perdita della percezione di naturalità di questo territorio. Si rilevano fenomeni di abbandono della campagna e spopolamento dei centri storici, con conseguente riduzione della popolazione dei piccoli centri di crinale che compromette il presidio e la manutenzione del territorio. La diffusione di impianti FER nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

Ai sensi dell'art. 140, co. 2 del D.lgs. n. 42/2004, le presenti norme costituiscono parte integrante della dichiarazione di notevole interesse pubblico del contesto "*Tiati - Teanum Apulum - Civitate* e Bassa Valle del Fortore".
La presente dichiarazione recepisce le strutture territoriali e le corrispondenti componenti paesaggistiche individuate dal vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato definitivamente con Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16/02/2015, pertanto le presenti norme integrano all'interno dell'area perimetrata quanto già disciplinato dal PPTR.

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti, di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:***	DIRETTIVE ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza del corso d'acqua del Fortore e dei suoi affluenti, dei canali di bonifica e delle marane	Individuano le aree dei bacini idrografici dei corsi d'acqua, al fine di una loro tutela dagli impatti delle occupazioni antropiche.
Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.		Assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica attraverso tecniche di ingegneria naturalistica.
		Assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione *in loco* di attività incompatibili
		Riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua.
		Realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione, ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica.
		Riducono l'impermeabilizzazione dei suoli
		Favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili.
Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Garantire la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a maggiore pericolosità.	Assicurano misure per il contenimento dei fenomeni di erosione accelerata e per la difesa del suolo a basso impatto ambientale attraverso tecniche di ingegneria naturalistica
Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia		
Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali	favoriscono tecniche colturali agricole e forestali che garantiscano la conservazione dei suoli fertili nelle fasce perifluviali e limitino l'erosione lungo i versanti più acclivi.
Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.		prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva (disboscamenti, dissodamenti), anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo
		prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali
		prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura
Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi	Individuano cartograficamente i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti, di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:***	DIRETTIVE ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
		eventuale rinaturalizzazione;
		Promuovono la rinaturalizzazione della fascia costiera e il contenimento della pressione insediativa
Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia		Prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle eventuali opere di trasformazione in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine
		Prevedono/valutano la rimozione delle opere che hanno alterato il regime delle correnti costiere e l'apporto solido fluviale, determinando fenomeni erosivi
Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia	Tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo	Promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.
Il mare come grande parco pubblico della Puglia		
Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica	incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente
Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente;		limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione
Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.		
Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	conservare gli equilibri idrogeologici dei bacini idrografici e della costa.	approfondiscono il livello di conoscenza delle aree umide costiere, delle foci fluviali e delle aree retrodunali al fine della loro tutela integrata
Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia		prevedono misure per eliminare la presenza di attività incompatibili per il loro forte impatto sulla qualità delle acque quali l'insediamento abusivo, scarichi, l'itticoltura e l'agricoltura intensiva
		limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero

NORMATIVA D'USO -

STRUTTURA ECOSISTEMICO E AMBIENTALE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti, di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:***	DIRETTIVE ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale	Tutelare i valori ambientali, naturali e paesaggistici del corso d'acqua del Fortore e dei suoi affluenti	Assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionale di connessione tra le aree montane di sorgente, le pianure e la costa.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

NORMATIVA D'USO -

STRUTTURA ECOSISTEMICO E AMBIENTALE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti, di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:***	DIRETTIVE ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.		Prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie
Elevare il gradiente ecologico degli ecomosaici		Evitano artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali
Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale	Tutelare i valori ambientali del sistema dei corsi d'acqua temporanei discendenti dai valloni di Serracapriola	Assicurano la tutela dei valloni e delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua temporanei discendenti dai valloni. assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne;
		prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie
		evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;
Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.		prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.
Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali	Individuano il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarlo integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione da valorizzare come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati
Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia		Prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica
Migliorare la qualità ambientale del territorio	salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.	individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo).

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

NORMATIVA D'USO -

STRUTTURA ECOSISTEMICO E AMBIENTALE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti, di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:***	DIRETTIVE ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi		
Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;	riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell'ecotone costiero.	individuano le aree demaniali costiere di più alto valore ambientale e paesaggistico prevedendo la loro valorizzazione ai fini della fruizione pubblica, garantendone l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili
Migliorare la qualità ambientale del territorio;		prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili
Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia		prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle reti di bonifica e dei percorsi come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale
Migliorare la qualità ambientale del territorio;	conservare e valorizzare le condizioni di naturalità delle aree umide costiere	assicurano la conservazione integrale e il recupero delle aree umide costiere, anche temporanee, se necessario attraverso l'istituzione di aree protette
		prevedono misure atte a controllare le trasformazioni antropiche e gli scarichi nei bacini idrografici sottesi

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti, di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:***	DIRETTIVE ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'area, con particolare riguardo: (i) il mosaico agrosilvopastorale dei Monti Dauni; (ii) le aree rurali a cerealicoltura in prossimità della foce del Fortore; (iii) le aree della bonifica in prossimità della foce del Fortore	Tutelano l'integrità del paesaggio rurale, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo, agrivoltaici e gli impianti eolici e delle relative opere di connessione, che occupano grandi superfici
Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici		incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti, di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:***	DIRETTIVE ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	conservare e valorizzare i paesaggi silvopastorali attraverso una conversione multifunzionale della pastorizia	prevedono, incentivano e promuovono il presidio ambientale negli ecosistemi silvopastorali aperti attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, anche in associazione ad attività di accoglienza turistica
Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici		
Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica		
Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		
Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;		
Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.		
Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura	individuano l'edilizia rurale storica, in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza
Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici		
Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica		promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo storico dei borghi rurali attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica
Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		
Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati		promuovono misure atte a contrastare l'abbandono o la dispersione insediativa a cui sono soggette le borgate della Riforma, attraverso il recupero e la valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i loro paesaggi di riferimento

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti, di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:***	DIRETTIVE ***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		
Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali	promuovono la fruizione dei beni culturali di particolare rilevanza storica architettonica e paesaggistica come il sistema di tratturi che attraversa l'area e i complessi quali l'Abbazia di Sant'Agata Martire e la sua chiesa, il complesso di Santa Maria di Ripalta, il Castello di Dragonara, la chiesa romanica di Lesina, la chiesa Maria SS. delle Grazie e frati cappuccini di Serracapriola, la Torre Fortore e la Torre Mozza, numerose case coloniche costruite dall'Ente e numerose Masserie: Posta Pettulli, Masseria Difensola, Masseria Coppa delle Rose, Masseria Casaleni, Masseria Potecaro, Masseria Colle d'Arena, Masseria La Loggia, Masseria Ciavatta, Masseria Tre Stalloni - de Luca, Masseria dell'Ischia, Masseria Maddalena, Masseria Chiantinelle, Masseria Inforchia, Masseria l'Ischione Vecchio, Masseria Pedincone, Masseria Paradiso, Masseria Fischino, Masseria Rivolta; tra le aree soggette a decreto di dichiarazione di interesse culturale ci sono i siti di Tiati - Teanum Apulum - Civitate e di Brecciara.
Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati		promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali.
Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.	individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali
Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali		
Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici		valorizzano e tutelano le testimonianze della cultura idraulica costiera (testimonianze delle antiche tecniche di pesca e acquacoltura, sciali, casini per la pesca e la caccia) e ne favoriscono la messa in rete all'interno di un itinerario regionale sui paesaggi dell'acqua costieri
Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia		prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura
Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese		
Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica	promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso del sistema fluviale
		promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico – agrarie
Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici		prevedono misure atte a contrastare le transizioni colturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI	DIRETTIVE
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti, di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane	potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna	potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali, anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale
Contrastare il consumo di suolo		

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI	DIRETTIVE
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti, di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e di lunga di lunga durata	salvaguardare e valorizzare le componenti del paesaggio	impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano il paesaggio
		individuano gli elementi detrattori che compromettono l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche al fine di mitigarne gli impatti
Salvaguardare e valorizzare il paesaggio della bassa Valle del Fortore	salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone garganico e la corona dei Monti Dauni Salvaguardare e valorizzare gli altri orizzonti persistenti	individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi al fine di garantirne la tutela
		impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone dauno
Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della bassa Valle del Fortore	Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale	individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione
Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia		impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI	DIRETTIVE
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti, di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
		le caratterizzano;
		valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale
Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggio, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.	verificano i punti panoramici potenziali ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche al fine di tutelarli e promuoverne la fruizione paesaggistica
Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della bassa Valle del Fortore		individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi
Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)		promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica in quanto punti di accesso visuale alle bellezze panoramiche
Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative	Implementano l'elenco delle le strade panoramiche ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche
Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)		
Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia		definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;
Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale		indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada
		valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali e alle bellezze panoramiche
Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte urbane"	individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità;
Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche		impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani;
Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia		attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano;
Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città		

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI	DIRETTIVE
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti, di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di iniziativa pubblica o privata, che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione		prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti le seguenti componenti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Versanti**
- **Geositi (100 m)**
- **Cordoni dunari**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
co. 1	**Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:**	co. 1	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:**
	a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;		a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;
	b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.		b. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimi e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.
co. 2	**L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.**	co. 2	Gli Enti locali, in sede di adeguamento o formazione dei piani urbanistici di competenza, propongono l'individuazione di: a. ulteriori località, aree o territori in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della Bassa Valle del Fortore meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi" e i "Cordoni dunari".
		co. 3	Le componenti geomorfologiche individuate nel "Catasto dei geositi" di cui all'art. 3 della L.R. n. 33/2009, "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle disposizioni previste dalle presenti norme per i "Geositi" e i "Cordoni dunari".

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "VERSANTI"

Versanti: consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nella Tav.10 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura idrogeomorfologica" allegata.

co. 1	Nei territori interessati dalla presenza di versanti, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**co. 2**	Tutti gli interventi **ammissibili**, perché non indicati al comma 1, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi: • muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; • siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; • e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
	a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;	**co. 3**	Pur nel rispetto delle presenti norme, **sono auspicabili** piani, progetti e interventi:
	a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di Polizia Forestale;		
	a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;		c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti, limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
	a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;		
	a5) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici o con le loro pertinenze: - impianti fotovoltaici e di solare termico; - singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; - impianti a biomassa, biogas o gas residuati dai processi di depurazione, con potenza massima pari a 200 kW; - impianti idroelettrici; - impianti di geotermia a bassa entalpia. Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici.		c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "GEOSITI" E I "CORDONI DUNARI"

Geositi: consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della Bassa Valle del Fortore; calanchi, siti di primaria importanza geologica (*e.g.* Punta delle Pietre Nere), con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 metri, o come diversamente cartografata, come riportati nella Tav.10 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura idrogeomorfologica" allegata.
Cordoni dunari: consistono in areali in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche, come delimitati nella Tav.10 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura idrogeomorfologica"allegata.

co. 1	**Nei territori interessati dalla presenza di Geositi e Cordoni dunari,** si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**co. 2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:
	a1) la modificazione dello stato dei luoghi;		b1) realizzazione, nelle aree interessate da cordoni dunari, di passerelle o strutture simili e opere finalizzate al recupero della duna facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali ecocompatibili;
	a2) interventi di nuova edificazione;		b2) interventi di trasformazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano: • il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
	a3) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salva la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata di quelli privi di valore identitario e paesaggistico, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;	**co. 3**	Pur nel rispetto delle presenti norme, **sono auspicabili** piani, progetti e interventi:
	a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;		c1) finalizzati al mantenimento e all'eventuale recupero dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e della funzionalità e dell'equilibrio eco-sistemico;
	a5) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia;		
	a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;		c2) per i cordoni dunari, che prevedano opere di rifacimento dei cordoni degradati, (per es. mediante l'utilizzo di resti morti di *Posidonia oceanica*, e le opere di ingegneria naturalistica che facilitino il deposito naturale della sabbia).
	a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.		

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE

Nell'area sono presenti le seguenti componenti idrologiche:

- **Territori costieri (300 m)**
- **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**
- **Aree soggette a vincolo idrogeologico**
- **Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)**
- **Sorgenti (25 m)**

	INDIRIZZI		DIRETTIVE
co. 1	**Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono:**	**co. 1**	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:**
	a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;		a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a degli indirizzi, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.
	b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;		b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b degli indirizzi, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.
	c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione delle sponde del reticolo idrografico, oltre che a migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;		c. ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3, promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.
	d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità, delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.		
	e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).		
co. 2	**I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.**		
co. 3	**Gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.**		d. ai fini in particolare del perseguimento degli indirizzi 3 e 4, promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.
co. 4	**La pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.**		e. ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3, prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone e incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso: • l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici; • l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili; • l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane; • la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tec-

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia del documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE

Nell'area sono presenti le seguenti componenti idrologiche:

- **Territori costieri (300 m)**
- **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**
- **Aree soggette a vincolo idrogeologico**
- **Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)**
- **Sorgenti (25 m)**

	INDIRIZZI		DIRETTIVE
			niche di lagunaggio e fitodepurazione; • la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati;
co. 5	**Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.**		f. individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale;
			g. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni e promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Classe 6 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"

Territori costieri: consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come riportata nella Tav. 10 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura idrogeomorfologica".

co. 1	Nei territori costieri e contermini ai laghi, si considerano **non ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:	**co. 2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:
	a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;		b1) la trasformazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti, con una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché tali piani, progetti e interventi comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi e: - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili; - non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa; - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento *etc*) e fruizione pubblica (accessibilità *etc*) del bene paesaggio;
	a2) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;		
	a3) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;		
	a4) la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;		b2) la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;
	a5) interventi di trasformazione del suolo che comportino aumento della superficie impermeabile, fatta eccezione per le opere specificamente indicate al comma 3;		b3) la realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità e accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;
	a6) interventi di escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;		b4) la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, unicamente al servizio delle attività esistenti, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superfici impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;
	a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;		b5) la realizzazione di infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzanti tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 del PPTR;

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"

	a8) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;		b6) la realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici per gli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;
	a9) la realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;		b7) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
	a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;		b8) realizzazione di opere migliorative, incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente;
	a11) la eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale.		b9) l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici: - impianti fotovoltaici e di solare termico; - singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; - impianti a biomassa, biogas o gas residuati dai processi di depurazione, con potenza massima pari a 200 kW; - impianti di geotermia a bassa entalpia. Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici.
			b10) L'installazione di impianti per minieolico, con un numero massimo di tre aerogeneratori, di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri, se proposti su aree agricole e specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agroalimentari locali. Gli impianti devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente *in loco* ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione *etc.*
		co. 3	Nel rispetto delle presenti norme, **sono auspicabili** piani, progetti e interventi:

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE **STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA** **COMPONENTI IDROLOGICHE:**			
PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"			
			c1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;
			c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo;
			c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inseriti nel paesaggio;
			c4) di trasformazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che prevedano la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e siano finalizzati al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche: consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come riportati nella Tav. 10 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura idrogeomorfologica" allegata. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili, si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale.

co. 1	Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:	**co. 2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:
	a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;		b1) di trasformazione di manufatti edilizi e attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;
	a2) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salva la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata di quelli privi di valore identitario e paesaggistico, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;		b1) la trasformazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti, con una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché tali piani, progetti e interventi comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi e: - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili; - non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua; - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento *etc*) e fruizione pubblica (accessibilità *etc*) del bene paesaggio; - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; - non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;
	a3) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;		
	a4) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a5) la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;		b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica, che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
	a6) la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;		
	a7) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;		b4) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
	a8) lo sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;		b5) la realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"

	a9) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;		b6) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti.
	a10) la realizzazione di nuovi tracciati viari o l'adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;		b7) realizzazione di opere migliorative, incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente;
	a11) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.		b8) l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici: - impianti fotovoltaici e di solare termico; - singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; - impianti a biomassa, biogas o gas residuati dai processi di depurazione, con potenza massima pari a 200 kW; - impianti di geotermia a bassa entalpia. Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici.
			b9) L'installazione di impianti per minieolico, con un numero massimo di tre aerogeneratori, di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri, se proposti su aree agricole e specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agroalimentari locali. Gli impianti devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente *in loco* ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione *etc*.
		co. 3	Pur nel rispetto delle presenti norme, **sono auspicabili** piani, progetti e interventi:
			c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
			c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;
			c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE **STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA** **COMPONENTI IDROLOGICHE:**			
PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"			
			c4) per la trasformazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER IL RETICOLO IDROGRAFICO DI CONNESSIONE DELLA R.E.R.

Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.: consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, come riportata nella Tav.10 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura idrogeomorfologica" allegata, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o funzionali a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità.

co. 1 Nei territori interessati dalla presenza del reticolo idrografico di connessione della RER, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso della presente scheda, nonché i piani, progetti e interventi che comportano:

co. 2 Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:

b1) interventi di trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:
- garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;
- assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;

b2) realizzazione e ampliamento di attrezzature di facile amovibilità di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER IL RETICOLO IDROGRAFICO DI CONNESSIONE DELLA R.E.R.

			b3) l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici: - impianti fotovoltaici e di solare termico; - singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; - impianti per minieolico, con un numero massimo di tre aerogeneratori, di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri, se proposti su aree agricole e specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agroalimentari locali; - impianti a biomassa, biogas o gas residuati dai processi di depurazione, con potenza massima pari a 200 kW; - impianti idroelettrici; - impianti di geotermia a bassa entalpia. Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici.
			b4) L'installazione di impianti per minieolico, con un numero massimo di tre aerogeneratori, di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri, se proposti su aree agricole e specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agroalimentari locali. Gli impianti devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente *in loco* ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione *etc*.
	a1) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio, ad eccezione di quelle finalizzate al recupero e/o ripristino dei valori paesaggistico-ambientale. È fatta salva la realizzazione di impianti a rete interrati sotto strada esistente, ovvero in attraversamento trasversale, utilizzando tecniche non invasive e che interessino il percorso più breve possibile e la realizzazione degli interventi previsti ai commi 2 e 3.	**co. 3**	Nel rispetto delle presenti norme, **sono auspicabili** piani, progetti e interventi:
			c1) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
			c2) per la trasformazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER IL RETICOLO IDROGRAFICO DI CONNESSIONE DELLA R.E.R.

			paesaggistico.
			c3) per la realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e correttamente inseriti nel paesaggio;
			c4) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo che ostacolano il naturale decorso delle acque.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER LE "SORGENTI"

Sorgenti: consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geo-morfologica della Regione Puglia e riportati nella Tav.10 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura idrogeomorfologica" allegata, con una fascia di salvaguardia di 25 metri a partire dalla sorgente.

co. 1	Nei territori interessati dalla presenza di Sorgenti, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:		
	a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione delle opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali, alla messa in sicurezza delle aree o al miglioramento del deflusso delle acque, e strettamente legate alla tutela della sorgente;		
	a2) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salva la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata di quelli privi di valore identitario e paesaggistico, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;		
	a3) la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva, con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di Polizia Forestale;		
	a4) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;		
	a5) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;		
	a6) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia;		
	a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a8) la realizzazione di nuovi tracciati viari o l'adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione		

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER LE "SORGENTI"

	dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;		
	a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.		

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI

Nell'area sono presenti le seguenti componenti botanico - vegetazionali:

- **I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento**
- **Aree umide**
- **Prati e pascoli naturali**
- **Formazioni arbustive in evoluzione naturale**
- **Aree di rispetto dei boschi (100 m)**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
co. 1	**Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:**	**co. 1**	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:**
	a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;		a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.
	b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro-vegetazionale esistente;	**co. 2**	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:**
	c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;		a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;
	d. rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico;		b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
	e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.		c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
co. 2	**Nelle zone a bosco è necessario favorire:**		d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;
	a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;		e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.
	b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;		
	c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;		
	d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;		

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI

Nell'area sono presenti le seguenti componenti botanico - vegetazionali:

- **I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento**
- **Aree umide**
- **Prati e pascoli naturali**
- **Formazioni arbustive in evoluzione naturale**
- **Aree di rispetto dei boschi (100 m)**

	INDIRIZZI		DIRETTIVE
	e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.		
co. 3	**Nelle zone a prato e pascolo naturale è necessario favorire:**		
	a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale		
	b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;		
	c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;		
	d. il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi;		
	e. l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive;		
	f. la ricostituzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi;		
	g. la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica.		

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

Boschi: consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli artt. 3 e 4 del D.lgs. 34/2018 e delimitati nella Tav. 11 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura ecosistemica - ambientale" allegata.

co. 1	Nei territori interessati dalla presenza di boschi, si considerano **non ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano	**co. 2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, sono **ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:
	a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi, se non disciplinato dalle prescrizioni di Polizia Forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;		b1) interventi di trasformazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione, a condizione che essi: • non comportino incrementi di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • garantiscano il corretto inserimento paesaggistico dell'opera, anche mediante il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
	a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo;		b2) il miglioramento strutturale della viabilità esistente, con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo ove possibile adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;
	a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al comma 3;		
	a4) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salva la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata di quelli privi di valore identitario e paesaggistico, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;		b3) la realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
	a5) l'apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;		b4) la divisione dei fondi mediante: • muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; • siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
	a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali e forestali;		b5) la divisione dei fondi mediante: • muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; • siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
	a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;		
	a8) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatto salvo quanto previsto al comma 3;		b6) interventi di trasformazione degli edifici legittimamente esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione di fabbricati di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano: • il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

			eco-compatibili.
	a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.		b7) l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici o con le loro pertinenze: - impianti fotovoltaici e di solare termico; - impianti di geotermia a bassa entalpia. Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici. Gli impianti devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente *in loco* ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione etc...
	a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a11) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;		
	a12) la realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.	**co. 3**	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
			c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico e/o di parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
			c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti, limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
			c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
			c4) per lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica;
			c5) di trasformazione di manufatti legittimamente esistenti all'interno di complessi campeggistici, solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;
			c6) per la realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni, con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER LE "AREE UMIDE"

Aree umide: consistono nelle paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile, come delimitate nella Tav. 11 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura ecosistemica - ambientale" allegata.

co. 1	Nei territori interessati dalla presenza di aree umide, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**co. 2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:
	a1) modificazione dello stato dei luoghi;		b1) interventi di trasformazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione di fabbricati di valore identitario e paesaggistico, a condizione che essi: • non comportino incrementi di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • garantiscano il corretto inserimento paesaggistico dell'opera, anche mediante il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
	a2) nuova edificazione;		
	a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, fatto salvo quanto previsto al comma 2;		
	a4) nuove attività estrattive e ampliamenti;		b2) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente per attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non compromettano gli elementi naturali;
	a5) bonifica e prosciugamento, anche se solo temporaneo; variazione improvvisa e consistente del livello dell'acqua; riduzione della superficie di isole o zone affioranti. Sono fatti salvi gli interventi necessari per la manutenzione, la sicurezza e il corretto funzionamento idraulico delle vasche e dei canali di bonifica;		b3) la realizzazione di infrastrutture a rete al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione del tracciato non compromettano gli elementi naturali oggetto di tutela;
	a6) l'utilizzazione dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, scoline e canali collettori);		b4) per i bacini artificiali sono consentite le normali operazioni di gestione del bacino stesso finalizzate all'uso delle acque a fini potabili e agricoli, facendo salvo il regime del deflusso minimo vitale.
	a7) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;	**co. 3**	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
	a8) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici o con le loro pertinenze: - impianti fotovoltaici e di solare termico; - singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; - impianti a biomassa, biogas o gas residuati dai processi di depurazione, con potenza massima pari a 200 kW. Gli interventi non devono comunque:		c1) finalizzati al mantenimento e al recupero dell'equilibrio ecosistemico e al recupero della funzionalità naturale della zona umida;

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:			
PRESCRIZIONI PER LE "AREE UMIDE"			
	- comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici. Gli impianti devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente *in loco* ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione etc...		
			c2) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico e/o di parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
			c3) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti, limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
			c4) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inseriti nel paesaggio.

SISTEMA DELLE TUTELE STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:
PRESCRIZIONI PER "PRATI E PASCOLI NATURALI" E "FORMAZIONI ARBUSTIVE IN EVOLUZIONE NATURALE"
Prati e pascoli naturali: consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali utilizzate come foraggere a bassa produttività, ancorché sottoposti a cambiamento di destinazione d'uso colturale mediante dissodamento, frantumazione e macinazione del banco roccioso di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriali al PPTR. Sono inclusi tutti i pascoli secondari, sia emicriptofitici, sia terofitici, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata, come delimitati nella Tav. 11 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura ecosistemica - ambientale" allegata.
Formazioni arbustive in evoluzione naturale: consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza, come delimitate nella Tav. 11 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura ecosistemica - ambientale" allegata

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "PRATI E PASCOLI NATURALI" E "FORMAZIONI ARBUSTIVE IN EVOLUZIONE NATURALE"

co. 1	Nei territori interessati dalla presenza di Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**co. 2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, **sono ammissibili** piani, progetti e interventi
			b1) realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi: - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.
			b2) interventi di trasformazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione di fabbricati di valore identitario e paesaggistico, a condizione che essi: • non comportino incrementi di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • garantiscano il corretto inserimento paesaggistico dell'opera, anche mediante il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
	a1) la rimozione della vegetazione erbacea, arborea o arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvo-pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;	**co. 3**	Nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
	a2) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;		c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti, limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
	a3) il dissodamento e la macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;		c2) di conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
	a4) la conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;		
	a5) la realizzazione di: - nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo, - di nuclei insediativi isolati rispetto a quelli esistenti;		
	a6) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici o con le loro pertinenze:		c3) di trasformazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione di fabbricati di valore identitario e paesaggistico, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "PRATI E PASCOLI NATURALI" E "FORMAZIONI ARBUSTIVE IN EVOLUZIONE NATURALE"

	- impianti fotovoltaici e di solare termico; - singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; - impianti a biomassa, biogas o gas residuati dai processi di depurazione, con potenza massima pari a 200 kW; - impianti idroelettrici; - impianti di geotermia a bassa entalpia. Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici.		
	a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigarne l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici.		c4) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inseriti nel paesaggio.
	a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

Area di rispetto dei boschi consiste in una fascia di salvaguardia della profondità di seguito determinata, o come diversamente cartografata:
a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari;
come delimitate nella Tav. 11 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura ecosistemica - ambientale" allegata.

co. 1	Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei boschi, si considerano **non ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:	**co. 2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, sono **ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

	a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agro-pastorali che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;		b1) la trasformazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione di fabbricati di valore identitario e paesaggistico, con una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché tali piani, progetti e interventi comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi e: - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili; - assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata; - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; - non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;
	a2) la nuova edificazione;		b2) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
	a3) l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;		b3) la costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque, purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
	a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;		
	a5) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici o con le loro pertinenze: - impianti fotovoltaici e di solare termico; - singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; - impianti di geotermia a bassa entalpia. Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici.		b4) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti; b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

	a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;		b6) l'ordinaria utilizzazione agricola dei suoli;
	a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;		b7) la manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione.
	a8) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;	**co. 3**	Nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
			c1) di rimboschimento a scopo produttivo, se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
			c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;
	a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava, se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica.		c3) di trasformazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, destinati ad attività strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);
			c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti, limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
			c5) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inseriti nel paesaggio;
			c6) di trasformazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

Nell'area sono presenti, le seguenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:

- **Parchi e riserve**
- **Siti di rilevanza naturalistica**
- **Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)**

	INDIRIZZI		DIRETTIVE
co. 1	Privilegiare politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità, della diversità dei paesaggi e dell'habitat; della protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; della promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari locali.	**co. 1**	Per gli aspetti di natura paesaggistica, i piani, i regolamenti, i piani di gestione delle aree naturali protette e dei siti di interesse naturalistico si adeguano agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni della presente disciplina, oltre che agli obiettivi di qualità e alle normative d'uso relative agli ambiti interessati, con particolare riferimento alla disciplina specifica di settore, per quanto attiene ad Aree Protette e siti Rete Natura 2000. Detti piani e regolamenti assumono le discipline che, in funzione delle caratteristiche specifiche del territorio di pertinenza, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici della Bassa Valle del Fortore.
co. 2	Le politiche edilizie anche a supporto delle attività agro-silvo-pastorali devono tendere al recupero e al riutilizzo del patrimonio storico esistente. Gli interventi edilizi devono rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico.	**co. 2**	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:**
			a. includono le aree naturali protette e i siti di interesse naturalistico in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica Regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione coerentemente con la specifica normativa vigente;
			b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, sempre nell'ottica della continuità e della connessione ai fini della definizione di una Rete Ecologica di maggiore dettaglio;
			c. assicurano continuità e integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di rilevanza naturalistica, attraverso la individuazione di aree contermini di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evitare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, frammentazione di habitat *etc*) all'interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica;
			d. disciplinano i caratteri tipologici delle nuove edificazioni a servizio delle attività agricole nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
			e. in sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale l'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettagliano le specifiche prescrizioni e di utilizzazione.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I PARCHI E LE RISERVE

Parchi e riserve: consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come delimitate nella Tav. 11 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura ecosistemica - ambientale" allegata, comprese altresì le aree individuate ai sensi della normativa di settore successivamente alla data dell'avvio del presente procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico.
Esse ricomprendono:
a) Parchi Nazionali: aree terrestri, fluviali e marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art. 2 della Legge n. 394/1991.
b) Riserve Naturali Statali: aree terrestri, fluviali e marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art. 2 della Legge n. 394/1991.
c) Parchi Naturali Regionali: aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art. 2 della Legge n. 394/1991 e all'art. 2 della L.R. (Puglia) n. 19/1997.
d) Riserve Naturali Regionali integrali o orientate: sono costituite da aree terrestri, fluviali e marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art. 2 della Legge n. 394/1991 e all'art. 2 della L.R. (Puglia) n. 19/1997.

co. 1
La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela della presente dichiarazione di notevole interesse pubblico.
La disciplina dei parchi e riserve è sottoposta a verifica di compatibilità sia con il PPTR, a norma dell'art. 98 delle NTA, sia con la disciplina del presente provvedimento dichiarativo, all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento.
In caso di contrasto tra le suddette discipline prevale quella disposta dalla presente dichiarazione di notevole interesse pubblico, se più restrittiva.

co. 2
Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.
Sono ammissibili gli interventi di trasformazione di manufatti edilizi e delle attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione degli interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione di fabbricati di valore identitario e paesaggistico, a condizione che essi:
• non comportino incrementi di volumetria e di superficie coperta;
• garantiscano il corretto inserimento paesaggistico dell'opera, anche mediante il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

co. 3
Nei parchi e nelle riserve, si considerano **non ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quelli indicati al comma 4;

co. 4
Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, sono **ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:

b1) l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici o con le loro pertinenze:
- impianti fotovoltaici e di solare termico;
- singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I PARCHI E LE RISERVE

	a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;			- impianti a biomassa, biogas o gas residuati dai processi di depurazione, con potenza massima pari a 200 kW; - impianti idroelettrici; - impianti di geotermia a bassa entalpia. Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici.
	a4) la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale, con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;			b2) l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo con potenza massima pari a 3 kW.
	a5) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.			

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DEI PARCHI E DELLE RISERVE REGIONALI

Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali: qualora non sia stata delimitata l'area contigua ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 394/1991 e s.m.i., consiste in una fascia di salvaguardia della profondità di 100 metri dal perimetro esterno dei parchi e delle riserve regionali, come delimitate nella Tav. 11 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura ecosistemica - ambientale" allegata.

co. 1	Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:		**co. 2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, sono **ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:
	a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;			
	a2) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quelli indicati al comma 2;			b1) l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepi-

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DEI PARCHI E DELLE RISERVE REGIONALI

	a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;		bili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici o con le loro pertinenze: - impianti fotovoltaici e di solare termico; - singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; - impianti a biomassa, biogas o gas residuati dai processi di depurazione, con potenza massima pari a 200 kW; - impianti idroelettrici; - impianti di geotermia a bassa entalpia. Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici.
	a4) la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;		b2) l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo con potenza massima pari a 3 kW.
	a5) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

Siti di rilevanza naturalistica: consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come delimitate nella Tav. 11 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura ecosistemica - ambientale", comprese altresì le aree individuate ai sensi della normativa di settore successivamente all'entrata in vigore della presente dichiarazione di notevole interesse pubblico.
Essi ricomprendono:
a) Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi dell'art. 2 della Deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'Ambiente, e nei territori idonei «per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa»;
b) Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'Allegato A o di una specie di cui Allegato B del DPR n. 357/1997, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del DPR n. 357/1997, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione;
Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

vita e riproduzione.

co. 1	La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione, ove esistenti.
co. 2	Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali. Sono ammissibili gli interventi di trasformazione di manufatti edilizi e delle attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione degli interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione di fabbricati di valore identitario e paesaggistico, a condizione che essi: • non comportino incrementi di volumetria e di superficie coperta; • garantiscano il corretto inserimento paesaggistico dell'opera, anche mediante il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

co. 3	Nei siti di rilevanza naturalistica, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:		**co. 2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, sono **ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:
	a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;			
	a2) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quelli indicati al comma 2;			b1) l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici o con le loro pertinenze: - impianti fotovoltaici e di solare termico; - singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; - impianti a biomassa, biogas o gas residuati dai processi di depurazione, con potenza massima pari a 200 kW; - impianti idroelettrici; - impianti di geotermia a bassa entalpia. Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici.
	a3) nuove attività estrattive e ampliamenti.			
	a4) la rimozione / trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;			b2) l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo con potenza massima pari a 3 kW.
	a5) interventi che prevedano l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.			

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti le seguenti componenti culturali e insediative:

- **Zone gravate da usi civici**
- **Zone di interesse archeologico**
- **Immobili e aree di notevole interesse pubblico**
- **Città Consolidata**
- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**
- **Paesaggi rurali**

	INDIRIZZI		DIRETTIVE
co. 1	**Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:**	**co. 1**	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:**
	a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;		a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione - CBC ne approfondiscono il livello di conoscenze: • analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti; • ove necessario, con esclusivo riferimento alle componenti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa; • curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;
	b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;		b) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;
	c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;		c) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R. (Puglia) n. 20/2001 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4) e per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);
	d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;		d) incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali comprendenti insiemi di siti di cui si definiscono le relazioni coevolutive, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico di cui al progetto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";
	e. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi		e) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale, quali muretti a secco e recinzioni di divisioni dei campi e delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minori in pietra a secco quali cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali;

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti le seguenti componenti culturali e insediative:

- **Zone gravate da usi civici**
- **Zone di interesse archeologico**
- **Immobili e aree di notevole interesse pubblico**
- **Città Consolidata**
- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**
- **Paesaggi rurali**

INDIRIZZI	DIRETTIVE	
pubblici e dei viali di accesso;		
f. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;		f) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;
g. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.		g) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;
		h) allo scopo della salvaguardia delle zone di proprietà collettiva di uso civico e al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali, approfondiscono il livello di conoscenze curandone altresì l'esatta perimetrazione e incentivano la fruizione collettiva valorizzando le specificità naturalistiche e storico-tradizionali
	co. 2	**Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":**
		a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica, per individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;
		b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, *skyline*, belvedere *etc*), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfolo-

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti le seguenti componenti culturali e insediative:

- **Zone gravate da usi civici**
- **Zone di interesse archeologico**
- **Immobili e aree di notevole interesse pubblico**
- **Città Consolidata**
- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**
- **Paesaggi rurali**

INDIRIZZI	DIRETTIVE	
		gici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti e non consentendo l'edificabilità oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree negli spazi rimasti liberi, in quanto da destinarsi ad usi urbani o collettivi; promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.
	co. 3	**Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione del paesaggio rurale, gli enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla presente scheda.**
		a) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisori, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);
		b) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).
	co. 4	Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione del paesaggio rurale, gli Enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento e limiti volumetrici differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla presente disciplina.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti le seguenti componenti culturali e insediative:

- **Zone gravate da usi civici**
- **Zone di interesse archeologico**
- **Immobili e aree di notevole interesse pubblico**
- **Città Consolidata**
- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**
- **Paesaggi rurali**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
		co. 5	Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi, gli Enti locali, anche attraverso la redazione di appositi piani dei tratturi previsti dalla legislazione vigente, curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio. Gli Enti locali, nei piani dei Tratturi possono ridefinirne di concerto con il Ministero l'area di rispetto, sulla base di specifici e documentati approfondimenti.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Zone di interesse archeologico: consistono nelle zone di cui all'art. 142, co. 1, lett. m, del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reinterrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici, come delimitate nella Tav. 12 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura antropica e storico-culturale" allegata.

co. 1	Nelle zone di interesse archeologico **non sono ammissibili**, fatta eccezione per quelli di cui ai commi 2 e 5, piani, progetti e interventi che comportano:	**co. 2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi e nel rispetto delle esigenze di conservazione e valorizzazione del deposito archeologico e del paesaggio, **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:
	a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi;		
	a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;		b1) di trasformazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di valore culturale e/o identitario, a condizione che essi:

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

			• non comportino incrementi di volumetria e di superficie coperta; • garantiscano il corretto inserimento paesaggistico dell'opera, anche mediante il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
	a3) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;		b2) la realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute;
	a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici o con le loro pertinenze: - impianti fotovoltaici e di solare termico; - singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; Gli impianti devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente *in loco*, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione *etc*.		b3) la realizzazione di strutture connesse con la tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico;
	a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;		b4) la realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico o al servizio degli insediamenti esistenti;
	a7) arature di profondità superiore a 30 cm, tale da interferire con il deposito archeologico e nuovi impianti di colture arboricole (vigneti, uliveti *etc*) che comportino scassi o scavi di buche;		
	a8) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie con palificazioni;		b5) la realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
	a9) la realizzazione di stazioni radio-base per radiofonia / telefonia / televisione su pali;		
	a10) la costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, in rilevato, su viadotto).		
		co. 3	Qualora nella zona di interesse archeologico siano presenti altri beni paesaggistici o componenti le cui prescrizioni sono in **contrasto con le presenti disposizioni**, si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva.
		co. 4	La **deroga** al comma 3 è consentita solo nei casi di cui al comma 5 del presente articolo.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

		co. 5	Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, **si auspicano** piani, progetti e interventi:
			c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti e delle emergenze archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico;
			c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.
			c3) di demolizione e ricostruzione di manufatti edilizi e strutture legittimamente esistenti, privi di valore culturale e/o identitario, prevedendone la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio, garantendo comunque il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

Testimonianze della stratificazione insediativa, delimitate nella Tav. 12 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura antropica e storico-culturale" allegata, consistono in:
a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche;
b) le aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori, in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Tali tratturi sono classificati in "reintegrati" o "non reintegrati", come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959;
c) aree a rischio archeologico, in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.

co. 1 Ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 2, quelli che comportano:

a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;

a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;

a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici o con le loro pertinenze:
- impianti fotovoltaici e di solare termico;
Gli interventi non devono comunque:
- comportare aumenti di superficie coperta o volume;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra *etc*); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio

co. 2 Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** i piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 1, nonché i seguenti:

b1) di trasformazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di valore culturale e/o identitario, a condizione che essi:
• non comportino incrementi di volumetria e di superficie coperta;
• garantiscano il corretto inserimento paesaggistico dell'opera, anche mediante il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

b2) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione insediativa;

b3) la realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

	(ad esempio, in trincea, in rilevato, su viadotto).		
			b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili
			b6) Nelle aree a rischio archeologico, fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice, preliminarmente all'esecuzione di qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Soprintendenza per i Beni Archeologici competente per territorio per il nulla osta.
		co. 3	Nel rispetto delle presenti norme, **si auspicano** piani, progetti e interventi:
			c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
			c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area, da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.
			c3) di demolizione e ricostruzione di manufatti edilizi e strutture legittimamente esistenti, privi di valore culturale e/o identitario, prevedendone la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio, garantendo comunque il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti.
			c4) per il miglioramento della percezione, percorribilità e fruibilità dei tratturi e delle aree di interesse che da essi si diramano, e che mirino a supportare la conoscenza della rete tratturale ed a diffondere i valori storici, culturali ed ambientali ad essa legati mediante azioni di tutela, valorizza-zione e riuso degli elementi identitari del paesaggio legati alla presenza dei tratturi come, ad esempio, cippi lapidei, poste, jazzi, chiesette, fontane, mezzane *etc*.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

Area di rispetto delle componenti culturali insediative: consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno delle testimonianze della stratificazione insediativa e delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 142, co, 1, lett. m, del Codice, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. Per le zone di interesse archeologico prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del Codice e per le testimonianze della stratificazione insediativa, essa assume la profondità di 100 metri; per le aree appartenenti alla rete dei tratturi, essa assume la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati, come delimitati nella Tav. 12 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura antropica e storico-culturale".

co. 1 Ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso, e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 2, quelli che comportano:

a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;

a2) la realizzazione di nuove costruzioni e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;

a3) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;

a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici o con le loro pertinenze:
- impianti fotovoltaici e di solare termico;
Gli interventi non devono comunque:
- comportare aumenti di superficie coperta o volume;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;

co. 2 Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** i piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 1, nonché i seguenti:

b1) la trasformazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione di fabbricati di valore identitario e paesaggistico, con una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché tali piani, progetti e interventi comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi e:
- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;
- non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento *etc*) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point *etc*) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;

b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

	a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra *etc*); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;		b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
	a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, in rilevato, su viadotto).		b4) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti, nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;
			b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili
		co. 3	Nel rispetto delle presenti norme, **si auspicano** piani, progetti e interventi:
			c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
			c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta, nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione;
			c3) di demolizione e ricostruzione di manufatti edilizi e strutture legittimamente esistenti, privi di valore culturale e/o identitario, prevedendone la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio, garantendo comunque il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

PRESCRIZIONI PER IL PAESAGGI RURALI

Paesaggi rurali della Bassa Valle del Fortore, come delimitato nella Tav. 12 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura antropica e storico-culturale", consistono in quelle parti di territorio rurale, ivi com-

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

PRESCRIZIONI PER IL PAESAGGI RURALI

prese le eventuali ulteriori componenti riconosciute meritevoli di tutela e valorizzazione e perimetrate dagli Enti locali nei piani urbanistici di propria competenza, la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti antropiche, agricole, insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi, oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare, che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale, quali pareti e muretti a secco, siepi, divisioni dei campi, delimitazioni delle sedi stradali, manufatti minori in pietra a secco quali specchie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane, piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; alberature stradali e poderali.

co. 1	Nell'area oggetto della presente dichiarazione di notevole interesse pubblico, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi, fatta eccezione per quelli di cui al comma 2, che comportano:	**co. 2**	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 1, nonché i seguenti:
	a1) la compromissione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, ivi compresi gli edifici di valore identitario, quali a titolo esemplificativo le masserie, le poste, i poderi, gli edifici tradizionali adibiti ad abitazione rurale e ad attività produttive, con struttura portante in muratura e i manufatti dell'Ente Riforma, gli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti del paesaggio agrario e in particolare le tradizionali recinzioni realizzate con muretti a secco o con palizzate, dei manufatti minori caratteristici della tradizione costruttiva locale, quali specchie, fontanili, neviere, pozzi, cisterne e sistemi storici di raccolta delle acque piovane, la vegetazione arborea e arbustiva naturale, le piante (isolate o a gruppi) di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e poderali, le siepi, i filari alberati, i pascoli e le risorgive, i caratteri geomorfologici come i rilievi e i valloni. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;		
	a2) la ristrutturazione edilizia e la nuova edificazione, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;		b1) sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
	a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;		b2) l'ampliamento delle attività estrattive autorizzate ai sensi della L.R. (Puglia) n. 37/1985 e s.m.i. in esercizio alla data di avvio del presente procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata. Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.
	a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati al comma 2;		
	a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.		
	a6) realizzare discariche, impianti per lo stoccaggio, impianti per il recupero, impianti per il tratta-mento o lo smaltimento dei rifiuti, come definiti e disciplinati dal D.lgs. 36/2003 e dal D.lgs. 152/2006, compresi gli autodemolitori.		b3) l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici: - impianti fotovoltaici e di solare termico; - singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

PRESCRIZIONI PER IL PAESAGGI RURALI

			e diametro non superiore a 1 metro; - impianti a biomassa, biogas o gas residuati dai processi di depurazione, con potenza massima pari a 200 kW; - impianti di geotermia a bassa entalpia. Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici.
			b4) l'installazione di impianti per minieolico, con un numero massimo di tre aerogeneratori, di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri, se proposti su aree agricole e specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agroalimentari locali. Gli impianti devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente *in loco* ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione *etc;*
			b5) l'adeguamento di tracciati viari e ferroviari esistenti che non comportino alterazioni dell'idrologia e non compromettano i caratteri morfologici, ecosistemici e paesaggistici;
			b6) la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, realizzati in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi e che non comportino l'aumento di superficie impermeabile;
			b7) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti.
			b8) la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superfici impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie ve-getazionali naturali che caratterizzano il paesaggio, prevedendo altresì la messa a dimora di piante autoctone al fine di mitigare gli impatti e di migliorare l'inserimento paesaggistico;
			b9) la realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie costruttive, ed i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento.
	a7) realizzare nuove strade carrabili asfaltate ad alto scorrimento;	**co. 3**	Nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

PRESCRIZIONI PER IL PAESAGGI RURALI

			c1) di demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
			c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti, limitati alle parti in cattivo stato di conservazione e senza smantellamento totale del manufatto;
	a8) eliminare o alterare le strade interpoderali e i tracciati viari secondari.		c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
			c4) di realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigarne l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
			c5) di rinaturalizzazione, manutenzione, restauro, conservazione e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche, dei manufatti e delle architetture minori.
		co. 4	Le prescrizioni di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'avvio del presente procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Nell'area sono presenti le seguenti componenti dei valori percettivi:

- **Strade panoramiche**
- **Strade a valenza paesaggistica**
- **Luoghi panoramici**
- **Coni visuali**

	INDIRIZZI		DIRETTIVE
co. 1	**Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:**	**co. 1**	Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.
	a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;	**co. 2**	Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.
	b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;	**co. 3**	Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.
	c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.		

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili e ciclo-pedonali dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi naturali o antropici attraversati o costeggiati, e comprendono altresì una fascia di tutela della larghezza di 70 metri dai fronti dei tracciati, come delimitati nella Tav. 12 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura antropica e storico-culturale".

Strade panoramiche*:* consistono nei tracciati carrabili, rotabili e ciclo-pedonali che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese e comprendono altresì una fascia di tutela della larghezza di 70 metri dai fronti dei tracciati, come riportati nella Tav.12 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura antropica e storico-culturale" allegata

Luoghi panoramici*:* consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, e comprendono altresì una fascia di tutela della larghezza di 50 metri dai siti, come riportati nella Tav. 12 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura antropica e storico-culturale" allegata.

Coni visuali*:* consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata del paesaggio caratteristico della Bassa Valle del Fortore. L'area di salvaguardia è individuata da una fascia di 4 km di raggio, così come individuati nella Tav. 12 "Individuazione delle componenti paesaggistiche: struttura antropica e storico-culturale" allegata. Ai fini dell'applicazione delle prescrizioni inerenti alla realizzazione e all'ampliamento di impianti per la produzione di energia, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità, rispettivamente del raggio di 4 km, 6 km e 10 km, così come individuati nella Tav 13 "Individuazione delle fasce di intervisibilità dei coni visuali"

co. 1	Ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 2, quelli che comportano:	**co. 2**	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi di:
	a1) la modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;		b1) la trasformazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione di fabbricati di valore identitario e paesaggistico, con una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché tali piani, progetti e interventi comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi e: - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili; - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento *etc*) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point *etc*) del bene paesaggio; non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;
	a2) la modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sul panorama che da essi si fruisce;		b2) gli interventi di nuova edificazione nelle zone agricole ubicate all'interno delle fasce a tutela delle Strade a valenza paesaggistica e delle Strade panoramiche, ove consentiti dai vigenti strumenti di governo del territorio, purché realizzati nel rispetto delle seguenti condizioni: - con distacco minimo di 50 metri dai fronti stradali; - numero massimo dei piani: 1 all'interno delle fasce di tutela, - altezza massima: 4,50 metri; - distanza minima tra edifici: 30 metri; - lunghezza massima dei fronti degli edifici prospettanti le strade: 10,00 metri.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

a3) gli interventi di nuova edificazione nelle zone agricole ubicate all'interno delle fasce a tutela dei luoghi panoramici.	b3) l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile delle tipologie di seguito indicate, realizzati in edifici esistenti, purché collocati in modo da garantire che essi non siano percepibili dall'esterno, ovvero siano integrati con gli edifici o con le loro pertinenze: - impianti fotovoltaici e di solare termico; - singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti, con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; - impianti a biomassa, biogas o gas residuati dai processi di depurazione, con potenza massima pari a 200 kW; - impianti di geotermia a bassa entalpia. Gli interventi non devono comunque: - comportare aumenti di superficie coperta o volume; - riguardare le parti strutturali dell'edificio; - comportare aumento del numero delle unità immobiliari; - implicare incremento dei parametri urbanistici; tali impianti, se ubicati all'interno di aree tipizzate come strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche o luoghi panoramici, ivi comprese le loro fasce di rispetto, o ubicati nella fascia di intervisibilità "A" dei coni visuali, devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente *in loco* ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione *etc;*
	b4) l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, con potenza massima pari a: - 3 kW, se ubicati all'interno della fascia di intervisibilità "A" dei coni visuali; - 20 kW, se ubicati all'interno della fascia di intervisibilità "B" dei coni visuali; - 200 kW, se ubicati all'interno della fascia di intervisibilità "C" dei coni visuali. È comunque esclusa l'installazione di questa tipologia di impianti all'interno delle aree tipizzate come strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche o luoghi panoramici, ivi comprese le loro fasce di rispetto.
	b5) l'installazione di impianti per minieolico con aerogeneratori: - di altezza complessiva non superiore a 40 metri e in numero massimo di 3, se ubicati all'interno della fascia di intervisibilità "B" dei coni visuali; - di altezza complessiva non superiore a 70 metri e in numero massimo di 3, se ubicati all'interno della fascia di intervisibilità "C" dei coni visuali. È comunque esclusa l'installazione di questa tipologia di impianti all'interno delle aree tipizzate come strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche o luoghi panoramici, ivi comprese le loro fasce di rispetto, o ubicati nella fascia di intervisibilità "A" dei coni visuali.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

	a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;	**co. 3**	Nel rispetto delle presenti norme, si **auspicano** piani, progetti e interventi:
	a5) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quelli indicati al comma 2;		c1) che comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
	a6) le nuove attività estrattive e gli ampliamenti;		
	a7) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;		
	a8) l'installazione di segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;		
	a9) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive per le componenti dei valori percettivi nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.		c2) che assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;
			c3) che comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
			c4) che riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare e della fascia fluviale, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche tradizionali e del contesto paesaggistico;
			c5) che comportino la riqualificazione, valorizzazione ambientale e rinaturalizzazione della fascia costiera e della fascia fluviale;
			c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
			c7) che comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.

ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico sono immediatamente prescrittive le linee guida sotto elencate:	
1	**Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;**

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

	PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI
2	Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
3	Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

	PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE
Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico sono immediatamente prescrittive le linee guida sotto elencate:	
1	Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

	PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI
Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico sono immediatamente prescrittive le linee guida e prescrizioni contenute nel documento di indirizzo regionale sotto elencate:	
1	Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
2	Documento regionale di assetto generale (drag) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

	PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico sono immediatamente prescrittive le linee guida sotto elencate:	
1	Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

	PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE
Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico sono immediatamente prescrittive le linee guida sotto elencate:	
1	Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;

	AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI
Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici valgono le norme sotto elencate:	
1	Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.

	REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ
Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:	
1	Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda in sede di autorizzazione paesaggistica qualora si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente "Normativa d'uso" e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.
2	Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

ULTERIORI DISPOSIZIONI
1. Ove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni dei beni e delle componenti, anche dovute ad approfondimenti di conoscenza, i soggetti interessati possono proporre rettifiche degli elaborati cartografici redatti nell'ambito del presente procedimento dichiarativo. Il Ministero, coinvolgendo la Regione e i Comuni interessati e verificata la documentazione pervenuta idonea a dimostrare l'errata localizzazione o perimetrazione, anche avvalendosi di altri enti con specifiche competenze in materia, provvede alle relative rettifiche entro 60 giorni dalla ricezione degli atti. 2. Nel caso di modifiche e/o integrazioni delle *Linee Guida* redatte nell'ambito del vigente PPTR, ai fini del recepimento nel presente dispositivo, le medesime dovranno essere oggetto di approvazione da parte del Ministero. Ai sensi dell'art. 140, co. 2 del D.lgs. n. 42/2004, in assenza dell'approvazione del Ministero, continueranno ad avere efficacia le disposizioni delle vigenti Linee Guida alla data dell'avvio del presente procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico. 3. Nel caso di modifiche del *Documento regionale di assetto generale (DRAG) - Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) parte II - Criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano (DGR n. 2753/2010)*, incidenti sui beni e sulle componenti oggetto di tutela ai sensi del presente provvedimento dichiarativo, ai fini del recepimento nel presente dispositivo, le medesime dovranno essere oggetto di approvazione da parte del Ministero. Ai sensi dell'art. 140, co. 2 del D.lgs. n. 42/2004, in assenza dell'approvazione del Ministero, continueranno ad avere efficacia le disposizioni delle vigenti Linee Guida alla data dell'avvio del presente procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico. 4. Nel caso di modifiche e/o integrazioni degli elaborati dello *Scenario strategico* redatti nell'ambito del vigente PPTR, ai fini del recepimento nel presente dispositivo, le medesime dovranno essere oggetto di approvazione da parte del Ministero. Ai sensi dell'art. 140, co. 2 del D.lgs. n. 42/2004, in assenza dell'approvazione del Ministero, continueranno ad avere efficacia le disposizioni previste negli elaborati dello *Scenario strategico* alla data dell'avvio del presente procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico. 5. In sede di adeguamento degli strumenti urbanistici locali al PPTR, qualora nel corso della Conferenza di servizi gli approfondimenti prodotti dal Comune o dalla Provincia, supportati da adeguati documenti ed elaborati descrittivi analitici, propongano più puntuali delimitazioni dei beni e delle componenti, ovvero una disciplina d'uso adeguata alla scala adottata di maggior dettaglio, l'Ente stesso può avanzare proposte di rettifica o integrazione della presente dichiarazione di notevole interesse che sono recepite, se condivise dal Ministero.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23736/2023 del 14-12-2023
Allegato 1 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente